

CORSO DI LAUREA IN COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E SVILUPPO - VERBALE DI CONSULTAZIONE CON LE ORGANIZZAZIONI RAPPRESENTATIVE DELLA PRODUZIONE, DEI SERVIZI, DELLE PROFESSIONI

Data 21 NOVEMBRE 2024

Il giorno 21 novembre 2024 alle ore 16, in modalità telematica sulla Piattaforma Google Meet (....), si è tenuto l'incontro di consultazione tra i responsabili del Corso di Studio in Cooperazione internazionale e sviluppo e i referenti delle organizzazioni rappresentative della produzione e delle professioni di riferimento facenti parte del Comitato di Indirizzo del CdS.

All'incontro erano presenti:

Per il Corso di Studio:

- Marco Cilento (Presidente del CdS)
- Alberta Fabbriotti (docente del CdS)
- Paolo Borioni (docente del CdS)
- Mauro Sarrica (docente del CdS, in qualità di Segretario)

Per le organizzazioni rappresentative:

- Michele Morana (Consulente tecnico del Presidente dell'Agencia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo)
- Daniele Aloisi (Programme Manager della DG NEAR, Commissione Europea)
- Riccardo Mazzucchelli (Communication Coordinator, Committee on World Food Security)
- Annamaria Iotti (Capo Ufficio Risorse Umane, Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo)
- Katia Scannavini (Vicepresidentessa Nazionale Action Aid)
- Francesco Capecci (Capo Ufficio III, Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo – MAECI)
- Vito Borrelli (Team Leader Programma Erasmus+)
- Giovanna Gianturco (Presidentessa del Corso di Laurea Magistrale in Progettazione sociale per la sostenibilità, l'innovazione e l'inclusione di genere)

Non erano presenti ma hanno mandato considerazioni scritte:

Emanuela Claudia Del Re (Rappresentante Speciale dell'UE per il Sahel)

Maura Viezzoli (Presidentessa CISP – Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli)

Introduce Marco Cilento che sottolinea il lavoro di revisione dell'ordinamento del CdS necessitato dal DM 1648/2023 che introduce le nuove classi di laurea. Nell'ambito del suddetto processo, il CdS intende esplicitare in maniera più chiara e diretta gli obiettivi formativi da collegare con i profili professionali che si intendono formare. Pertanto la consultazione del Comitato di indirizzo è quanto mai utile in questa fase

La discussione si è articolata sulla base della bozza condivisa dal Presidente del CdS relativa agli obiettivi formativi e gli sbocchi occupazionali, nonché una prima ipotesi di Offerta formativa 2025-2026.

In riferimento ai Profili professionali individuati per il CdS, interviene Michele Morana che sottolinea l'opportunità di specificare, tra i Profili da formare, l'Assistente al Monitoraggio e Valutazione, alla stessa stregua dell'Assistente di Progetto, in quanto la formazione di Esperti di Monitoraggio e Valutazione richiederebbe un percorso formativo ed esperienze sul campo molto più strutturate di un CdS triennale. Tale considerazione viene condivisa da tutti i partecipanti.

Riccardo Mazzucchelli sottolinea l'opportunità, tra i Profili professionali da formare, di inserire anche l'addetto alla comunicazione istituzionale e digitale per le Organizzazioni internazionali.

Annamaria Iotti suggerisce di specificare che i profili professionali che il CdS intende formare debbano essere di primo inserimento, di ingresso, trattandosi di una Laurea triennale. Inoltre rileva che il riferimento alla Rendicontazione tra le funzioni specifiche dell'Assistente alla progettazione non risulta appropriato: sarebbe meglio riferirsi al budgeting di progetto. Inoltre sottolinea l'opportunità di non inserire il profilo di Esperto di Comunicazione in quanto quest'ultimo rientra negli obiettivi formativi dei CdS di ambito più legato alle scienze della comunicazione.

Per quanto riguarda la valutazione del percorso formativo del CdS, Alberta Fabbricotti rileva positivamente dalla nuova proposta formativa che l'insegnamento di Diritto dell'UE non è più alternativo a Diritto internazionale, bensì a Diritto pubblico comparato.

Daniele Aloisi apprezza la scelta più ampia di materie linguistiche; ritiene sia utile rafforzare, in termini di numero di crediti formativi, la parte relativa al Monitoraggio e Valutazione, al momento limitato a un laboratorio di 3 cfu; evidenzia un livello di inadeguatezza relativamente all'insegnamento Agricoltura e sviluppo del territorio, troppo limitativo rispetto a quanto concerne lo Sviluppo sostenibile, come da Agenda 2030 dell'Onu. Tale aspetto viene condiviso anche dagli altri partecipanti. A tal proposito Riccardo Mazzucchelli propone di inserire qualche riferimento didattico alla Teoria del Cambiamento applicato alle Organizzazioni Internazionali.

Annamaria Iotti sottolinea l'incongruenza nell'epigrafe dell'insegnamento Politiche e Project management per la Cooperazione, trattandosi di ambiti tra loro divergenti e rileva l'assenza di riferimenti al sistema delle istituzioni UE.

Katia Scannavini apprezza la struttura generale dell'offerta formativa, nella sua articolazione triennale. Suggestisce di inserire un insegnamento, o parte di esso, sulla Metodologia della ricerca sociale. Francesco Capecchi esprime un giudizio positivo sulla proposta formativa in generale.

Giovanna Gianturco evidenzia le opportunità di confrontarsi tra CdS fortemente interdisciplinari, al fine di attivare sinergie in funzione della filiera tra Triennale e Magistrale.

Vito Borrelli interviene in riferimento agli Obiettivi formativi: suggerisce di rimuovere il riferimento a Socrates (che non esiste più) e di aggiungerne invece uno a European Universities Alliances e all'European Degree che sono le attuali flagships della Commissione europea in materia di insegnamento superiore. Inoltre sottolinea l'importanza di inserire un collegamento all'aspetto dei valori, che saranno uno dei due pilastri (insieme con la competitività) del prossimo programma Erasmus+. La promozione e l'inserimento dello studio dei valori fondamentali diventa sempre più cruciale come elemento trasversale di tutti i programmi di laurea

Cercherei anche di creare un collegamento.

Nel suo commento scritto, Emanuela Del Re riporta testualmente quanto segue:

“Integrare nel percorso formativo partnership con OSC, organizzazioni internazionali e altre realtà operative per garantire che il curriculum rifletta le competenze richieste sul campo.

Monitorare costantemente le competenze richieste dal mercato del lavoro nella cooperazione internazionale, come la gestione dei progetti, il fundraising e la comunicazione interculturale.

Realizzare esercitazioni sul campo o viaggi di studio per immergere gli studenti nelle dinamiche reali dei contesti di sviluppo.

Includere moduli su strumenti digitali e piattaforme per la gestione di progetti, raccolta fondi online e analisi dati.

Integrare metodologie di apprendimento come il design thinking, il project-based learning e l'apprendimento collaborativo.

Creare un programma di mentoring che colleghi studenti e professionisti.”

Nel suo commento scritto, Maura Viezzoli riporta testualmente quanto segue:

“3 crediti per le attività di monitoraggio e valutazione sono troppo poche, il corso non dà le capacità di base necessarie a formare la figura professionale richiesta.

Le ore per il project management sono sproporzionatamente poche rispetto a quelle delle altre discipline, tenendo conto che una delle figure professionali che si intende formare è proprio assistente progettista.”

In conclusione il Presidente del CdS Marco Cilento, ringraziando le/i partecipanti per le preziose indicazioni e gli utili suggerimenti, si ripromette, compatibilmente con gli ambiti riportati nella nuova tabella di classe ministeriale, di tenere conto di quanto detto e discusso in questa sede.

La riunione si chiude alle ore 17.30. Il Verbale si ritiene approvato seduta stante.

DIPARTIMENTO DI
COMUNICAZIONE E
RICERCA SOCIALE



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Il Segretario verbalizzante
Prof. Mauro Sarrica